

Fiscalità

Zurigo, esodo di ricchi dopo il no ai forfait



Zurigo – Diversi ricchi stranieri hanno deciso di lasciare il canton Zurigo in seguito all'abolizione dei forfait fiscali approvata in votazione popolare lo scorso febbraio. Nel cantone risiedevano l'anno scorso 201 stranieri che godevano del privilegio fiscale venuto a cadere dall'inizio di quest'anno. Adrian Hug, capo dell'Ufficio cantonale delle imposte, ha dichiarato all'Ats che finora sono stati 9 i ricchi stranieri che hanno contattato il suo ufficio per annunciare la loro partenza. «Questa cifra non tiene però conto di tutti gli stranieri che senza dare nell'occhio si sono annunciati partenti nei rispettivi comuni», ha precisato Hug, il quale ritiene che il vero e proprio esodo si avrà nel corso di quest'anno: per chi già beneficia di un forfait fi-

scale è infatti prevista una deroga fino alla fine del 2010. Un esodo già piuttosto massiccio emerge da un sondaggio effettuato dal quotidiano *Landbote* presso quattro comuni della cosiddetta "costa dorata". Zollikon segnala la partenza di 7 stranieri che beneficiavano del forfait su 13. Due persone (su 9) hanno fatto le valigie a Erlenbach, 4 su 11 a Herrliberg, almeno 5 su 20 a Küsnacht (foto). Zurigo è finora l'unico cantone ad aver abolito l'imposizione forfettaria concessa ai ricchi stranieri che risiedono in Svizzera senza esercitarvi un'attività lavorativa. In simili casi l'imposta da pagare viene calcolata sulla base del tenore di vita (in genere è pari al quintuplo dell'affitto o del valore locativo dell'abitazione utilizzata). **ATS/RED**

Posta Grandi manovre ai vertici

Berna – Il nuovo Ceo della Posta Jürg Bucher ha deciso di riorganizzare i vertici del gigante giallo dotandosi di due vicedirettori: si tratta dell'attuale responsabile delle Finanze, Markus Zehhäusern, nonché dell'attuale direttore di Postmail, Ulrich Urni. Lo ha indicato ieri l'ex regia, precisando che Bucher riuincerà pure a diversi mandati precedentemente assunti in consigli di amministrazione. Da quando, a metà dicembre, è subentrato a Michel Kunz alla direzione generale della Posta,



Bucher esercita infatti una doppia funzione, poiché è pure responsabile di Postfinance. Per meglio adempiere il suo lavoro, ha quindi deciso di ritirarsi dai Cda di Six Interbank Clearing Sa e di Swiss Euro Bank a Francoforte. Questi due mandati saranno ripresi da Beat Witschi, l'attuale responsabile dei Prodotti presso Postfinance. La doppia funzione di Bucher sarà invece mantenuta sino a quando le due entità saranno trasformate in società anonime: nel 2011, si legge nella nota. **ATS**

Libia Rinviato anche il processo contro Göldi

Berna – Il processo d'appello per "soggiorno illegale" contro Max Göldi, uno dei due ostaggi svizzeri in Libia, è stato rinviato, ha indicato ieri all'Ats il Dipartimento federale degli affari esteri (Dfae). Göldi doveva comparire ieri in tribunale, ma non si è presentato. In precedenza era pure stato rinviato il dibattimento contro l'altro svizzero trattenuto in Libia, Rachid Hamdani. La nuova udienza per Göldi è stata fissata il 28 gennaio, ha detto all'Ats l'avvocato parigino dei due svizzeri Emmanuel Altit. **ATS**

Treni più cari per tutti

Aumento medio del 6,4 per cento da dicembre. Sale (e non poco) anche il costo dell'abbonamento metà prezzo

Berna – I prezzi dei trasporti pubblici dovrebbero aumentare in media del 6,4% a partire dal 12 dicembre, ha indicato ieri in una conferenza stampa a Berna l'Unione dei trasporti pubblici (Utp). Il primo aumento delle tariffe da tre anni a questa parte non risparmierà praticamente nessuno.

I biglietti e gli abbonamenti di percorso costeranno il 3,4% in più. Il costo dell'abbonamento metà prezzo subirà il rincaro più elevato. Passa a 165 franchi per un anno (+10%), 300 franchi per due anni (+20%) e 400 per tre anni (+14%). Il prezzo di questo abbonamento era immutato dal 1993.

L'abbonamento generale (Ag) di seconda classe costerà il 6,7% in più (3'300 franchi). Quello di prima classe supererà quota 5'000 franchi (5'150 franchi, +6,2%). Salirà anche il prezzo dell'Ag per i giovani e gli studenti (a 2'250 franchi, +6,7%). Non sono per contro previsti rincari per i bambini e i disabili. L'Ag, la cui vendita ha superato lo scorso anno quo-



Adesso tocca a Mr. Prezzi esaminare le nuove tariffe

ta 400 mila, è sempre più utilizzato dai pendolari e su distanze sempre più lunghe, ha spiegato il responsabile della divisione viaggiatori Vincent Ducrot nella conferenza stampa. Ciò implica un calo costante dei ricavi: rispetto all'abbonamento generale, i biglietti singoli per-

mettono infatti di incassare una somma tre volte più elevata per una determinata tratta, ha spiegato Ducrot. Oggi le imprese di trasporto percepiscono 10 centesimi per chilometro percorso, e la tendenza è in calo, ha aggiunto.

La situazione è ancora peg-

Sev e Datec: 'Ragionevole'. Ata critica

Berna – Le reazioni all'aumento delle tariffe non si sono fatte attendere. Il primo a reagire è stato il **Sindacato del personale dei trasporti** (Sev) che lo giudica «ragionevole», seppur spiacevole per i viaggiatori. In una nota, il presidente del Sev Giorgio Tuti ha affermato che «gli aumenti delle spese non possono essere assorbiti solo tramite aumenti di produttività; da anni, il personale dà enormi contributi al contenimento dei costi». Da parte sua il **Dipartimento federale dei trasporti** (Datec) ha affermato che l'aumento dei prezzi è giustificato, dato che l'estensione dell'offerta ha provocato anche un aumento dei costi. In futuro occorreranno però altri mezzi finanziari per assicurare gli investimenti nell'infrastruttura, l'incremento del prezzo dei biglietti non sarà sufficiente, afferma il Datec. **L'Associazione traffico e ambiente** (Ata) chiede invece che ad aumentare non siano solo i prezzi dei viaggi su rotaia. L'Ata capisce le ragioni che hanno portato a questo incremento, ma teme che molte persone potrebbero abbandonare la ferrovia e utilizzare l'automobile privata per recarsi al lavoro. Per questo l'organizzazione chiede al parlamento di introdurre una tassa sul CO₂ sui carburanti. **ATS**

giore per le carte giornaliera, ha affermato il direttore dell'Utp Peter Vollmer: esse permettono di incassare solo 6 centesimi per chilometro percorso. Per questo motivo le aziende di trasporto pubblico hanno deciso di rendere più restrittive le condizioni del loro utilizzo.

Il prezzo della carta giornaliera normale passerà così a 68 franchi (+6,3%) mentre quella valevole dalle 9 salirà a 58 franchi (+7,4%). Quest'ultima, da dicembre, potrà inoltre essere utilizzata solo dal lunedì al venerdì, il fine settimana si sarà quindi obbligati ad acquistare

Protezione dei consumatori, un programma comune per Acsi, Sks e Frc

Le priorità: costi sanitari, tariffe delle telecomunicazioni e pubblicità destinata ai giovanissimi

Berna – Per la prima volta quest'anno le organizzazioni di difesa dei consumatori delle tre regioni linguistiche svizzere presentano un programma in comune. L'Associazione consumatori e consumatori della Svizzera italiana (Acsi), la Stiftung für Konsumentenschutz (Sks) e la Fédération romande des consommateurs (Frc) hanno definito insieme dieci temi prioritari sui quali concentrare la loro azione: spaziano dai costi sanitari ai diritti dei consumatori, dai prezzi delle telecomunicazioni alla pubblicità rivolta ai giovanissimi.

Grazie a questa collaborazione rafforzata gli interessi dei consumatori

potranno essere difesi con maggiore forza, hanno promesso ieri a Berna i responsabili delle tre associazioni: Laura Regazzoni per l'Acsi, Sara Stalder per la Sks e Mathieu Fleury della Frc. «In tre è più facile ottenere successi», ha spiegato Fleury. Ognuna delle tre associazioni manterrà comunque le sue specificità regionali.

Il programma d'azione contempla l'insieme delle preoccupazioni dei consumatori e si articola su tre assi. Sul piano politico, le tre organizzazioni intendono concentrare i loro sforzi per limitare i costi sanitari, per garantire una maggiore concorrenza e una mag-

giore severità contro le intese fra produttori e distributori e per rafforzare i diritti dei consumatori. Nella sanità è necessaria maggiore trasparenza, affermano le organizzazioni che chiedono che le casse che offrono la copertura di base non possano vendere contemporaneamente le complementari e viceversa. Sono pure auspicati criteri di qualità a livello nazionale per gli ospedali e una riduzione dei prezzi dei medicinali.

A livello economico le priorità saranno ottenere prezzi più bassi nel settore delle telecomunicazioni, informazioni affidabili sulle derrate alimentari e controllare che i processi di liberalizzazio-

ne abbiano un effettivo influsso sui prezzi in Svizzera. Le tariffe delle telecomunicazioni devono essere semplificate in modo da poter paragonare le offerte. E la fusione fra Orange e Sunrise dovrà essere vantaggiosa anche per i consumatori. In caso di bisogno la Commissione della concorrenza dovrebbe imporre direttive in questo senso.

A livello pratico le associazioni intendono regolamentare la pubblicità destinata ai bambini e ai giovanissimi e intervenire nel settore della ristorazione per garantire una migliore informazione ai consumatori. Questi ultimi saranno incoraggiati ad utilizzare denaro



Casse malati sorvegliate speciali

contante o carte di debito per evitare costi aggiuntivi. E a chiedere sconti quando rinunciano alla carta di credito. Sarà inoltre lanciata una campagna per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto a scapito di quella in bottiglia, molto più cara e aberrante dal punto di vista ecologico. **ATS**

In calo le domande d'asilo

Berna – Nel 2009, 16'005 persone hanno inoltrato una domanda d'asilo in Svizzera, 601 in meno – ossia il 3,6% – rispetto all'anno precedente (16'606). Lo indica la statistica sull'asilo pubblicata ieri dall'Ufficio federale della migrazione (Ufm), da cui risulta che nell'anno in rassegna è stato concesso l'asilo a 2'622 persone (+16%). L'Ufm sottolinea inoltre come l'accordo di Dublino sia vantaggioso per la Svizzera: le persone trasferite fuori dalla Confederazione superano i richiedenti l'asilo accolti.

'Sì all'agenzia consolare di Coira'

Il Governo retico si oppone alla chiusura dell'Agenzia consolare d'Italia di Coira e in una risposta a una petizione ha scritto che interverrà anche in futuro a favore del mantenimento della stessa. L'esecutivo ritiene che l'Agenzia consolare di Coira sia di grande importanza sia per i cittadini italiani (circa 11 mila), sia per il Cantone dei Grigioni. Già all'inizio di settembre è intervenuto presso il Ministero degli Affari Esteri italiano chiedendo di valutare delle alternative alla prevista chiusura.

Antenne, una guida per i Comuni

Berna – Il rilascio di concessioni per la costruzione di antenne di telefonia mobile è talvolta un rompicapo per i Comuni, confrontati con numerose norme e non di rado con l'ostilità della popolazione. Per aiutare le autorità locali nella scelta giusta, ora è disponibile l'opuscolo «Telefonia mobile: Guida per Comuni e Città». Questa pubblicazione, indica l'Ufficio federale dell'ambiente, fornisce «un aiuto concreto e indica le possibilità di cui dispone un Comune per gestire la scelta dell'ubicazione di un'antenna».

L'ospite

Dobbiamo creare un'economia solida di Sergio Salvioni

DALLA PRIMA

Secondo il presidente delle banche estere in Svizzera e presidente della Bsi, il problema è lungi dall'aver quelle dimensioni che hanno indotto a elevate vibrante proteste per l'inattività di Berna. Abbiamo quasi sempre ricercato vantaggi, spesso personali, di corto termine e non ci siamo occupati della creazione di un'economia solida.

Con la ripresa economica che hanno conosciuto l'Europa e la Svizzera negli anni '50 e '60 ci siamo accontentati di raccogliere le briciole dal tavolo di Epulone: insediamento di industrie a basso valore aggiunto speculando sui bassi salari del frontaliero (calzaturifici, confezioni tessili ecc.) industrie forte-

mente inquinanti (Monteforno), piccole aziende spesso familiari che approfittavano del vantaggio sul prezzo della benzina, delle sigarette, del cioccolato e articoli vari, speculazione fondiaria, cioè vendita del capitale nostro con conseguente eccessiva e abnorme crescita del settore edilizio.

Le stesse banche, come stanno constatando parecchi studiosi, hanno vissuto sulla nicchia (fortemente remunerativa) del danaro in fuga dal fisco, senza preoccuparsi di fondare la loro competitività con prestazioni altamente qualificate, nel rispetto delle leggi interne ed estere: in quegli anni la preparazione e l'esperienza delle grandi banche avrebbero potuto assicurarsi e mantenere

una clientela estera, considerato l'allora esistente divario di qualità con il sistema creditizio italiano; ora il recupero è molto più difficile, perché sono cambiate le condizioni quadro.

Era evidente che la fragilità delle basi dell'economia cantonale, quando fossero cambiate le situazioni eccezionali che avevano permesso il crescere di questa economia occasionale, avrebbe causato dei grossi problemi al Cantone: ed è ciò che è avvenuto.

Per la verità negli ultimi tempi (circa 10 anni) si sono insediati in Ticino alcuni enti privati e pubblici che permetteranno, se bene usati, di migliorare la situazione in futuro: Irb, Iosi, università della Si, facoltà di architettura, centro

di calcolo, alcune piccole e medie industrie innovative a Losone, nel Luganese e nel Mendrisiotto, centri di logistica internazionale ecc.

La strada per risanare l'economia cantonale è però lunga e l'attuale crisi economica non facilita di certo il compito. Non ci si devono attendere soluzioni miracolistiche e non esiste un "bigino" che indichi il metodo per "contare di più". Vale la vecchia, insuperata regola: lavorare seriamente, con studio approfondito dei temi in discussione da parte di chi interviene.

Più l'intervento sarà impegnato e documentato, più il comportamento sarà onesto, corretto e responsabile, più otterrà la stima e la credibilità dei depu-

tati di altre regioni.

Non possiamo certo pretendere la stima con atteggiamenti pagliacceschi, o con interventi abborracciati o motivati da evidenti interessi personali. Il "vantaggio" per il Ticino deriverà dall'auto-revolezza degli interventi, guadagnata sul campo con il lavoro e non da sparte che fanno i titoli, ma con nessuna o poca sostanza.

Esiste un pregiudizio (non infondato) nei nostri confronti che dobbiamo superare con la qualità del nostro operare a Berna: solo così ci si giudicherà non come ticinesi, ma per il contributo sostanziale che come deputati svizzeri siamo in grado di dare ai problemi.

Tutto il resto è vuota chiacchiera.